

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non diadette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Per i nostri benevoli

Stamane ho avuto l'onore di essere ammesso in udienza, col mio buon amico monsignor Pietro dell'Oste, dalla Eccellenza Ill.ma e Rev.ma di monsignor Arcivescovo, presente il rev.mo Vicario generale mons. Fazzutti. Dati a S. E. opportuni schiarimenti intorno al mio procedere nella questione del giornale e circa le mie intenzioni, ebbi dall'ecc.mo Prelato parole per me di gran conforto e di incoraggiamento. Pieno di gratitudine non posso che manifestare il mio ossequio a S. E. e dichiarare, per chi non conoscesse le mie intenzioni, come io, pubblicando il *Cittadino Italiano*, non mi allontanerò un solo istante dalla via sempre seguita. Questo valga per coloro che fossero male impressionati da voci diffuse ad arte, in questi giorni, da qualche malevolo, il quale ebbe ad affermare che non è vero cattolico e ossequente all'autorità diocesana se non chi si associa al *Crociato* e lo favorisce. Tanto più lo dico, perchè S. E. oggi ha manifestato esplicitamente il desiderio che i due giornali procedano di pari passo senza dissensi, anzi di pieno accordo al vantaggio comune. Non dubito che S. E., dopo ciò, vorrà continuare al *Cittadino Italiano* la sua desideratissima benevolenza, e impartirgli di nuovo la benedizione tante volte concessa.

Prof. G. Loschi.

Contributo della donna alla prosperità sociale

A rendere meno gravi le rovine che sovrastano alla società da un insano desiderio di miglioramenti materiali, scompagnato da quelle moderate idee religiose che valsero per il passato a far sopportare alle classi più diseredate malanni assai più gravi di quelli che le affliggono oggi, conviene non trascurare l'opera che alla prosperità comune può contribuire la donna.

Certo giova immensamente raccogliere le schiere numerose degli operai in società aventi per scopo di conservare vivo tra loro il sentimento religioso, pur provvedendo al miglioramento delle loro condizioni economiche, ma l'opera non sarà compiuta se non in parte quando non si pensi ad organizzare i drappelli, ancor più numerosi, di donne e di fanciulli, a far sì che la loro azione riesca il più possibile proficua.

Una delle più importanti deliberazioni fatte nell'ultimo congresso cattolico di Roma, fu appunto quella avente per scopo di dare ordinamento alle società cattoliche femminili.

Nella terza sezione del primo gruppo, mons. Giacomo Radini Tedeschi svolse tale proposta, e ne dimostrò tutta l'importanza religiosa e morale.

Basta dare una scorsa a una pubblicazione recente uscita appunto durante il congresso di Roma, cioè il "primo saggio di inchiesta industriale fatto dalla unione delle istituzioni sociali cattoliche nella diocesi di Bergamo"; e si vedrà che in 248 fabbriche di questa provincia, alle quali fu estesa l'inchiesta, vi sono 14352 operai e 27291 operaie.

Ora è possibile non curarsi di queste falangi femminili, e credere che esse stuggano alla influenza delle massime diffuse dai socialisti e di quanti altri tendono ad acquistarsi il cuore del popolo promettendo ipotetici vantaggi ed una prosperità troppo agognata ma di assai difficile effettuazione?

Mons. Radini ha riconosciuto quale sia il bisogno dei giorni nostri, e, mentre da tanti si improvvisano istituti e provvedimenti e metodi di dubbio o scarso vantaggio economico, ma di sicura rovina per la fede delle nostre popolazioni, egli dichiara di voler mettersi a riparare, e per ciò propone che, paralleli ai comitati e alle sezioni dell'opera dei congressi per gli uomini e per i giovani, ci sieno comitati e sezioni per le donne e per le fanciulle, affinché l'azione cattolica sia più estesa, più viva, più efficace.

Fino dal 1882 il compianto Luigi Windthorst affermava in una solenne adunanza:

"Ciò che costituisce la forza del centro furono la madre e la moglie cristiana, e in tutte le nostre riunioni noi cerchiamo il loro concorso perchè esse sentono il bisogno e il dovere dell'apostolato. Quando vedo nelle nostre adunanze buon numero di donne, voi non sapreste immaginare quanto senta il mio coraggio aumentare, e come acquisti la sicurezza di lavorare a vantaggio altrui. Esse escono mutate in banditrici che ripetono da per tutto le parole di verità da esse udite alla tribuna".

Questo avvertimento dell'illustre uomo di stato deve indurre a riflettere su un argomento importantissimo.

Le dichiarazioni di Chamberlain contro l'uso della lingua italiana a Malta.

Chamberlain rispondendo, (Camera dei comuni) alle interrogazioni di Wein, dichiara che la sua attenzione venne richiamata sul fatto che alcuni giornali esteri, specie italiani, pubblicarono commenti ostili ai cambiamenti ritenuti necessari nell'uso della lingua italiana a Malta. Questi giornali sembra furono male informati sui fatti. Il solo cambiamento finora fatto fu che nelle località ove trovansi i nazionali inglesi, questi possono sceglierne la lingua inglese nei processi dinanzi ai Tribunali.

Per la colonia britannica di Malta, che è anche fortezza inglese, il Governo deliberò che allo scadere dei 15 anni dal 23 marzo 1899, la lingua inglese si sostituisca alla italiana nei tribunali.

Si crede che questo cambiamento, che avverrà in 14 anni, porterà grande vantaggio alla maggioranza della popolazione perchè la proporzione della popolazione di Malta, la

quale comprende ora la lingua italiana, è piccolissima e perchè, essendovi ora libertà di scelta fra l'insegnamento ai fanciulli dell'inglese, ovvero dell'italiano nelle scuole pubbliche, circa l'85 per cento dei genitori a Malta e il 79 per cento a Gozzo si pronunciarono a favore dell'insegnamento dell'inglese.

L'alleanza anglo-portoghese

Di due fatti attinenti alla politica internazionale ci ha dato breve cenno il telegrafo: l'inizio della interruzione delle relazioni diplomatiche fra l'Olanda e il Portogallo e la proclamazione di alleanza fatta da re Carlo di Braganza fra il suo governo e l'Inghilterra.

La concomitanza di questi avvenimenti denota l'identità della loro origine, che è precisamente la grande potenza dell'Inghilterra nel Portogallo.

A chi sia erudito, anche mediocrement, nella storia contemporanea, è noto come fin da quando, al principio del secolo, gli eserciti britannici guidati da Moore e dal Wellington sbarcarono sulle coste del Portogallo, per scacciare i francesi, prendendo poscia quel regno a base delle loro successive operazioni nella Spagna, al fianco delle guerriglie indigene, si affermò nel Portogallo la supremazia inglese.

Tale egemonia dapprima principalmente militare, si trasformò in processo di tempo, in economica e finanziaria, avendo i capitalisti inglesi assunto la gestione di importanti aziende ed essendosi infine patuiti appositi trattati commerciali che asservirono il Portogallo al commercio inglese.

Si può adunque affermare che amicizia politica e relazioni commerciali sono sempre esistite fra i due Stati, non essendo da contarsi qualche piccolo incidente presto appianato.

Di questa privilegiata condizione fatta agli interessi ed alla politica britannica, il gabinetto di Londra ha sempre saputo trarre profitto nelle varie vertenze diplomatiche che si sono prodotte specialmente a proposito delle questioni coloniali; e l'ultimo esempio lo abbiamo avuto nella attuale guerra contro il Transvaal.

Il Portogallo infatti favorì l'azione dell'Inghilterra ostacolando con molte formalità burocratiche e con l'imposizione di forti tasse per rilascio dei passaporti, il transito dei volontari europei che passavano da Lorenzo Marquez, per poi proseguire verso il Transvaal, e giunse perfino a permettere il passaggio delle truppe inglesi nei propri territori, affinché potessero operare il completo accerchiamento dei boeri, tanto desiderato dallo stato maggiore britannico.

Inoltre quando il presidente Kruger partì mesi fa da Pretoria e ripartì a Lorenzo Marquez per imbarcarsi alla volta dell'Europa su di una nave olandese, fu ospitato dal console dei Paesi Bassi, ond'è che il Governo portoghese, eccitato dall'amica Inghilterra, revocò l'*exequatur* al console, così da parte dell'Olanda il richiamo del suo ministro da Lisbona, al quale tenne dietro, come rappresentazione, il richiamo del plenipotenziario portoghese all'Aja.

Per vero, quest'ultimo non ha ancora abbandonato la capitale, ma la sua partenza non dovrebbe ritardare che di qualche giorno, se pure tale dilazione non è determinata dall'amichevole intervento di qualche Potenza, ben considerando che nel difficile momento presente, ad una rottura fra due Stati di secondo ordine potrebbe tener dietro anche qualche complicazione fra le Potenze maggiori.

Nel tempo stesso, re Carlo di Braganza ha colto il destro, avendo l'altro giorno offerto un banchetto all'ammiraglio Rawson, per fare un brindisi in cui confermò in modo solenne l'alleanza anglo-portoghese, ed al quale rispose acconciamente l'ammiraglio, tenendogli borse ed inneggiando alla prosperità del Portogallo, che sta tanto a cuore agli inglesi. Poscia il Re stesso spedì subito alla Regina Vittoria un telegramma per annunciarle l'avvenuto banchetto e per ringraziarla della franca amicizia ed alleanza che unisce l'Inghilterra al Portogallo.

Si può adunque dire che un nuovo successo della politica di Lord Salisbury, del quale non si può nascondere l'importanza.

KRUGER

La Germania e il viaggio di Kruger. — Al Reichstag, ieri Bulow, circa il mancato ricevimento di Kruger, dichiarò che non avrebbe avuto alcun risultato efficace. Disse: A che servono a Kruger le ovazioni fattegli a Parigi e il suo ricevimento all'Eliseo? Alla domanda fatta da Kruger a Delcassé, quale sarebbe l'attitudine del governo francese di fronte a certe eventualità che potrebbero sorgere in Europa, gli fu risposto che la Francia non prenderebbe alcuna iniziativa, ma che non si opporrebbe se l'iniziativa fosse presa da altri e qualora potesse essere utile alla Francia. Io non avrei potuto dire a Kruger diversamente; il suo viaggio a Berlino non avrebbe fatto avanzare la posizione della Germania nel mondo. Le ovazioni che gli avrebbero fatte sarebbero state inutili e si sarebbero offese le relazioni internazionali della Germania con danno del paese. La Germania è completamente indipendente verso l'Inghilterra ed è pronta a vivere coll'Inghilterra in pace ed amicizia sulla base di reciproca considerazione. Aggiunge che l'attitudine indipendente e neutrale seguita dalla Germania nel Transvaal corrisponde ai suoi interessi.

Kruger dovrà rimpatriare. — Sono sbarcati a Marsiglia i signori Meyerbach Caserta, aiutante di campo del presidente dell'Orange, Steijn, e il barone Khaynach, inviati in missione presso Kruger.

Intervistato, il Caserta disse che i due paesi sono disposti a fare la pace a condizione che si mantenga la loro indipendenza. Altrimenti continueranno nella resistenza.

Affermò poi che l'organizzazione militare dei boeri non fu mai più completa d'ora; aggiunse che Kruger si trova in congedo e che può rimanervi anche per sei mesi, ma che il suo rimpatrio però è obbligatorio.

Il governo olandese aspetta. — Kruger e Leyds conferirono coi ministri Piersox e Beaufort. Kruger spiegò che lo scopo del suo viaggio era di proporre l'arbitrato.

I ministri olandesi risposero che l'Olanda doveva mantenere un'attitudine passiva. La iniziativa deve partire dalle grandi potenze. Quando queste avranno preso una decisione, il governo olandese vedrà ciò che deve fare.

Alla difesa del Pe-Tang

Lo scoppio delle mine cinesi.

A proposito dell'epica difesa del Petang fatta da 12 marinai italiani e 20 suore, il corrispondente del *Messaggero* manda una particolareggiata corrispondenza.

I cinesi adoperavano le mine per sterminare i difensori. Costruivano le gallerie che, passando sotto il muro di cinta, dovevano riuscire nell'interno dell'orfanotrofo. In un punto di queste gallerie venivano deposti grossi mucchi di polvere che cagionavano lo scoppio.

Il tenente Olivieri operava delle contromine nei luoghi che credeva più pericolosi.

Lo scoppio delle mine cinesi causava il maggior numero di morti fra gli assediati ed anche fra i difensori disgraziatamente.

Un solo marinaio, scrive il corrispondente, il Danesi, era morto, colpito da un proiettile alla testa, fino dal cominciare delle mine; ed altri due erano stati leggermente feriti. Il giorno 6 luglio scoppiò la prima mina, ma i cinesi avevano sbagliato strada scavando la galleria, e l'esplosione avvenne al di fuori del muro di cinta.

Non così però avvenne per la seconda, che in prossimità del muro di cinta fece saltare in aria il giorno 18 luglio 25 cinesi cristiani che lavoravano nelle contromine.

La più terribile scoppio il 12 agosto, vale a dire due soli giorni prima dell'ingresso delle truppe alleate in Pechino.

Erano circa le sei del mattino ed i marinai che avevano vegliato la notte erano andati da poco a riposare, quando un rombo spaventoso come quello di un terremoto, scosse con tremendo sussulto tutto il Petang.

Una pioggia di terra, di sassi, di travi, di tegole infrante, tenne subito dietro al tuono, ed in mezzo alle grida di terrore e di spavento si udivano gli urli angosciosi dei feriti ed il lamento straziante dei moranti.

Una mina, una enorme mina era scoppiata nel mezzo quasi dei fabbricati facendo crollare le case vicine, e sfondando sotto il peso dei materiali ricadenti i tetti di quelle più lontane.

Passata la confusione dei primi momenti, le suore ed i marinai corsero alla ricerca degli scomparsi, tra i quali, pur troppo, si dovevano annoverare cinque italiani che nel loro posto di guardia erano stati investiti in pieno dallo scoppio e seppelliti sotto le macerie.

Ecco i nomi: Il sott'ufficiale Marielli, i marinai Fanciulli, Piacenza, Roselli e Colombo. Questi ultimi due furono, dopo lunghi sforzi, dai francesi accorsi sul luogo, estratti ancora vivi dalle macerie; ma, dopo poche ore, per le gravi contusioni, spirarono.

Oltre agli italiani, la mina aveva seppellito 50 fanciulle che non furono potute dissepellire, e 15 cinesi cristiani che accudivano alle loro faccende nelle vicinanze del luogo dell'esplosione e che pure non furono più trovati.

Grande fu lo strazio provato dalle suore alla presenza dei cadaveri dei loro eroici difensori e affannose le ricerche che si fecero subito per trovare il corpo del tenente Olivieri, da tutti ritenuto morto.

Il tenente Olivieri, poco prima dello scoppio, erasi ritirato nella sua camera; risvegliato di soprassalto e sbalzato dal letto, egli non fece in tempo a porsi in salvo e rimase seppellito sotto un alto strato di mattoni, di travi e di terra. Quelli che lo cercavano, dopo aver inutilmente scavato per un pezzo, e, trovando il letto vuoto, credettero

che si fosse allontanato prima della catastrofe, e diressero le loro ricerche nel luogo ove erano morti gli altri marinai, sicuri che egli avesse avuto la sorte dei suoi soldati. Non trovandolo neanche là, ritornarono alla stanza, e finalmente dalle macerie spuntò un piede dell'ufficiale.

Sentendolo ancora caldo, il lavoro di salvataggio divenne febbrile, non avendo attrezzi all'uopo, le suore ed i soldati scavavano con le mani, ed alla fine riuscirono a trarre fuori dei rottami il tenente miracolosamente vivo e solo leggermente ferito alla testa e alle braccia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta antimeridiana)

Roma, 11. — Presiede Palberti. La seduta comincia alle 10.30.

Il bilancio della pubbl. istruzione
Seguita la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Spirito, relatore, consente nella riforma dei consigli provinc. scolastici. Ritiene necessario togliere nei Licei l'insegnamento della lingua greca. Desidera che sieno migliorati gli stipendi dei maestri e delle maestre. Non è d'accordo con Molmenti, circa l'insegnamento religioso.

Galla, ministro, crede obbligo del governo solo di rendere obbligatorio l'insegnamento religioso là dove i padri di famiglia la reclamano. Quanto all'insegnamento delle lingue moderne nei Licei provvederà con i disegni di legge che presenterà. Non crede si debba interamente abolire l'insegnamento del greco. Parla circa la condizione dei maestri. Non accetta l'ordine del giorno Cicotti, tendente alla soppressione del Consiglio superiore.

Cicotti, insiste.
Posto ai voti, il suo ordine del giorno non è approvato.

La seduta termina alle 12.25.
(Seduta pomeridiana)

Roma, 11. — Presi de Villa. La seduta comincia alle 14.30.

Interrogazioni
I periti giudiziari

Valenzano, sottosegr. alla giustizia, rispondendo a Celli ed altri, conviene nella necessità di riformare l'istituto dei periti giudiziari.

Convalidazioni e annullamenti
La Camera, dietro proposta della giunta per le elezioni, annulla quelle di Cagliari (Baccaredda), e Reggio di Calabria (Domenico Tripepi), convalida quella di Montevarchi (Arturo Luzatto) e indice il ballottaggio tra gli avvocati Bonanno e Marchesano (IV collegio di Palermo).

Per il richiamo delle truppe dalla Cina

Bovio, anche a nome di Pezzato ed altri, svolge la seguente mozione:

«Dopo le notizie precise circa l'azione delle armi internazionali nella Cina, la Camera propone il richiamo delle truppe italiane da quel paese, dove la civiltà è stata offesa nel nome e nei fini.»

Saracco. Riconosce i sentimenti umanitari da cui l'on. Bovio è ispirato, ma ritiene non opportuna la proposta fatta. Oltre alle condizioni climatiche che renderebbero difficile attualmente il richiamare le nostre truppe, il richiamo proprio in questo momento in cui si sta negoziando la pace, e l'Italia ha diritto di trarre i vantaggi della sua partecipazione all'azione delle potenze, sarebbe imprudente. Quanto al contegno delle altre truppe alleate, non ammette che nella Camera italiana si possa discuterne.

Dichiara che il governo italiano desidera vivamente una sollecita conclusione dei negoziati di pace e che appena potrà richiamare le nostre truppe, sarà ben lieto di farlo.

Papadopoli. Combate la mozione Bovio; afferma che non si può rinunciare ai benefici che possono essere di varia natura.

Bovio. Non crede vicina la pace nell'estremo oriente. Insiste nella mozione e domanda con altri la votazione nominale.

Giolitti. È stata contrario alla spedizione di San Mun, ma dopo le offese al diritto delle genti ed ai nostri rappresentanti, e dopo gli accordi intervenuti colle altre potenze, non crede che l'Italia possa ritirarsi.

Si procede alla votazione nominale.

Eccone il risultato: Si 37, No 196, astenuti 1 — La mozione Bovio è respinta.

Ancora il Bilancio della P. I.
Continua quindi la discussione sul bilancio della P. I. Il ministro prende nota di molte raccomandazioni. La Camera approva un ordine del giorno in favore del pareggiamento delle Università sarde alle altre del Regno. La seduta termina alle 19.15.

SENATO DEL REGNO

Roma, 11. — Sotto la presidenza del vice-presidente Cannizzaro, il Senato — dopo approvate alcune leggi — continuò nella discussione del suo regolamento giudiziario, essendosi ristabilito in salute il relatore Taliani.

L'industria dei frutti in America

L'Harper's Magazine, in un articolo sull'industria dei frutti in America, dà su di essa dei particolari importanti. Vi è una enorme differenza fra la produzione presente e quella del 1814, quando in Nuova York non si è potuto trovare che un mezzo barile di uva per fare del « piumpuddings » in onore del Trattato di pace.

Oggi, la California sola spedisce per più di cento milioni di lire di uva per anno.

Ottanta milioni di lire sterline di fragole sono coltivate e consumate durante una sola stagione agli Stati Uniti; e solo trent'anni addietro tutte le fragole consumate a Nuova York e a Brooklyn venivano da Long-Island e a Nuova Jersey.

Per mostrare l'importanza che può prendere un commercio di frutti in un paese che può produrli e consumarli, si citano per esempio nell'articolo i poponi di Rokeyford spediti dal Colorado per la prima volta nel 1896.

I commissari di Nuova York videro l'avvenire che poteva avere questo prodotto, ed oggi ventitre milioni di pertiche, ripartiti in diciannove Stati, sono consacrati alla coltivazione dei poponi di Rokeyford.

GLI AVVENIMENTI IN CINA

La degradazione di Tung-Fu-Siang. — Telegrafano da Pechino, 9, al Messaggero: È giunto un editto imperiale che ordina la degradazione di Tung-Fu-Siang. A Pechino si attribuisce questa degradazione alla minaccia fatta dalla Germania di inviare una spedizione che risalga il corso del Jang-Tsu-Chang per intercettare le provvigioni e i rifornimenti che vengono spediti alla Corte.

Corre voce che la Corte imperiale sarebbe disposta a sacrificare Lu-Schien, che è il viceré di Fiu, avverso agli stranieri, e la cui testa dovrebbe cadere presto.

Anche i cinesi sono qui persuasi che l'imperatore tornerà a Pechino; tanto più che ora il suo ritorno è facilitato dalla partenza di Tung-Fu-Siang dalla Corte.

Plenipotenziari senza credenziali. — I plenipotenziari cinesi Li e Ching non erano muniti di credenziali. Li propose che le credenziali le avrebbero scritte essi stessi. Questa proposta fu, naturalmente, accolta con una risata dai ministri. Il segretario di Li fu arrestato per ordine di Waldersee, sotto l'accusa di connivenza coi boxers.

Nuovi dissensi tra le potenze. — Si annunziano da Pechino nuove disunioni fra le potenze. Gli ufficiali francesi collaboranti coi tedeschi a togliere dall'osservatorio gli strumenti antichi per inviarli ai musei di Parigi e Berlino, smisero improvvisamente il lavoro. I tedeschi continuano da soli. È noto che il generale americano Chanffée aveva protestato contro tale bottino, per iseritto, e con tanta asprezza, che il maresciallo Waldersee gli rinviò la lettera.

Macdonald loda Paolini e Caetani. — Il rapporto sugli avvenimenti in Cina pubblicato il 10 contiene una lettera del ministro a Bechino Macdonald chiedente che Salisbury invii i ringraziamenti del governo inglese al tenente di vascello Paolini e al segretario della legazione italiana Livio Caetani per la difesa delle legazioni.

La colonna Guendell. — Il Wolff Bureau pubblica il seguente dispaccio di Waldersee da Pechino, 9: La colon-

na Guendell col primo battaglione del secondo reggimento fanteria che era rimasto a Shanhaikuan, marciando da Jungpingfu per Pechino giunse il 7 nella regione del Jactiehstien, circa a 125 chilometri a oriente di Pechino.

Il comitato internazionale di amministrazione a Pechino si riunirà domani sotto la presidenza del generale Gayl. Pechino 11. — È giunto oggi il treno ferroviario da Tientsin; è il primo che arriva dopo i disordini.

Notizie italiane

Dodici mila lire rubate. — Scrivono da Conegliano in data dell'11, che l'altra notte ignoti ladri penetrarono nella casa del sig. Luigi Costacurta, negoziante di Cappella Maggiore di questo circondario, e vi asportarono generi e denaro per l'ingente importo di lire 12.000 circa. Il fatto venne denunciato ai RR. Carabinieri, che si recarono sul luogo e cominciarono già le loro investigazioni per scoprire gli autori del grave furto.

Incendio. — Giunge notizia da Sovramonte, Feltre, che ieri verso le ore 1 pom. si è sviluppato in un bosco comunale detto Schenir, località Col De Busana, un incendio su vasta zona. Il bosco è assicurato. Si è recato tosto sul luogo il R. Pretore con il maresciallo dei carabinieri di Fonzaso. La causa è ignota.

La tragica morte di due sposi. — Telegrafano da Salerno, 11, che ieri mattina celebrarono le nozze tal Franchino e certa Vita. Il Franchino è da poco reduce dall'America, ove rimase molti anni appunto per procurarsi il necessario a contrarre tale matrimonio. Questa mane i genitori dello sposo, recatisi alla casa nuziale, bussarono invano: dovettero abbattere la porta. Trovarono subedue gli sposi morti, pugnalati. L'autorità indaga. Sul fatto regna finora il mistero.

Bella operazione della questura di Firenze. — Scrivono da Firenze, 11: «Vi informai già telegraficamente di tre ingenti furti consumati qui ad opera di ignoti. Sono lieto ora segnalare che il nuovo questore Marchioni, coadiuvato dall'ispettore capo Manzini e dal delegato Frosoli, non solo riuscì a scoprire e arrestare i ladri, ma benanco a recuperare quasi tutta la refurtiva. La stampa cittadina ha parole di elogio verso gli intelligenti impiegati per la brillante operazione che mette fuori di corso per parecchi anni cinque dei più famosi ladri della nostra città.»

La mafia in Sicilia. — Abili indagini ordinate dal prefetto De Seta condussero alla scoperta di associazioni mafiose. Spiccarono cento mandati di cattura; sono imminenti numerosi arresti simultanei in parecchi comuni della provincia.

Il solito ingombro. — La direzione dell'esercizio della Mediterranea comunica che per la notevole affluenza degli arrivi, la stazione di Milano Porta Garibaldi trovasi ingombra. Si è dovuto perciò disporre che nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì in tutte le stazioni del primo compartimento della rete Mediterranea, e della prima, seconda e terza sezione della rete Adriatica e delle ferrovie secondarie allacciatesi, si sospenda l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagoni completo e le piccole partite colà destinate. Analoga disposizione venne presa per le spedizioni a Genova, S. Limbania.

L'affare Palizzolo. — Telegrafano da Palermo, 11, sera: Si assicura che, falliti i tentativi di separare il processo Miceli dal processo Notarbartolo, entrambi si svolgeranno in un unico dibattimento contro Palizzolo e correi. Le autorità procedono ad indagini, vociferandosi essersi già fatte delle minacce a vari testimoni. Si prevedono parecchie pubblicazioni sensazionali.

— Questa sera il Giornale di Sicilia pubblica estesamente la deposizione di Luigi Scaglia, testimone nel processo De Felice-Codronchi, inteso ieri a Palermo, non potendo recarsi a Roma. Lo Scaglia depose che Codronchi diede a Palizzolo, capo della mafia, diecimila lire per comprare dei voti nelle elezioni. Codronchi poi si legò che Palizzolo se le avesse appropriate, spendendone parte in favore della lista avversaria. Scaglia aggiunse che Co-

dronchi si giustificava di non aver più le sessantamila lire raccolte per il giornale ministeriale il Corriere dell'isola, dicendo di averle spese nelle elezioni. Lo Scaglia era direttore dell'ufficio di pubblicità del Corriere dell'isola. Tale deposizione desta grande impressione, benché accenni a fatti notori. I commenti sono vivacissimi. Si spedirono vari telegrammi a De Felice.

La cappella espiatoria di Monza. — Fra poco si darà mano, per ordine del Re, alla costruzione di una cappella espiatoria sul luogo ove fu assassinato il Re Umberto. Si crede che per l'anniversario del truce delitto la cappella sarà costruita almeno nella ossatura principale.

Notizie Estere

Il S. Padre e il presidente Loubet. — Con tutte le dovute riserve togliamo quanto segue da una recentissima corrispondenza romana al XX Siecle di Bruxelles:

Or sono sei mesi, il Santo Padre aveva scritto una lettera al signor Loubet per protestare contro la politica anticattolica del governo e le leggi che esso prepara contro la chiesa: legge contro l'insegnamento cattolico, legge detta scolastica, legge contro la libertà d'associazione religiosa, che considera i voti come un impegno illecito e quindi vietato. Questa lettera non fu pubblicata.

Il S. Padre ne ha ora inviata un'altra e più urgente, al presidente della Repubblica, per richiamare la sua attenzione sul male che farebbe alla Chiesa ed alla Francia una legislazione che spogliasse le Congregazioni religiose dei loro beni, inaridisse il loro reclutamento, impedisse ogni manifestazione della loro vita individuale. E questa volta il Papa vuole che la sua protesta presso il presidente sia intesa. Se la lettera precedente non fu pubblicata, questa lo sarà, ed i cattolici vedranno come il capo supremo della chiesa abbia difeso presso i potenti del giorno, colla libertà di linguaggio di un apostolo ciò che egli reputa una delle condizioni di vitalità di questa chiesa stessa.

Sciopero ferroviario in vista in Francia. — Circa 1200 impiegati e operai della Compagnia delle ferrovie del Sud di Bordeaux si sono riuniti per udire leggere la risposta della direzione alle rivendicazioni del personale.

Parecchi oratori discussero la risposta, che, a loro avviso, non è soddisfacente.

Fu quindi votato un ordine del giorno in cui è deciso di incaricare i deputati del dipartimento di fare conoscere al ministro Baudin, formalmente, che se la compagnia persiste a non accogliere le domande, il personale dichiarerà lo sciopero generale.

Inoltre l'assemblea, persuasa che questo è il solo mezzo di ottenere soddisfazione, votò in massima, questo sciopero.

I francobolli del giubileo postale. — L'emissione dei francobolli del giubileo dell'Unione postale fatta dalla Confederazione svizzera ha dato un beneficio netto di mezzo milione in soli sei mesi.

Le spese dell'emissione scesero a franchi 245.000. I francobolli e le cartoline del giubileo non saranno più valevoli dopo il 31 dicembre.

Uno che si lascia condannare a morte per amicizia. — Un uomo che si lascia condannare due volte alla pena capitale, per un delitto che non ha commesso, e per pura devozione ad un amico, non è certo un uomo comune. Merita dunque che se ne dica qualche cosa.

Ventisette anni fa, la Corte d'Assise di Ipswich (Inghilterra) condannava a morte il proprietario di una casa da giuoco, Davide Rutter, accusato di assassinio, commesso con la complicità di un altro individuo. Davide Rutter non solamente s'era confessato autore dell'assassinio, ma ne aveva assunto l'intera responsabilità, ottenendo in tal modo di far assolvere il suo coimputato.

Egli ottenne tuttavia la sospensione dell'esecuzione, perché un medico, dopo averlo esaminato, dichiarò che — in seguito ad una deformità del suo collo, — l'impiccagione sarebbe stata per il condannato una orribile tortura. Nondimeno altri medici legali, con-

sultati ulteriormente, non furono di questo avviso, e in un bene elaborato rapporto dichiararono che si poteva impiccare Davide Rutter « senza pericolo ».

In seguito a ciò il disgraziato fu tradotto dinanzi ad un'altra Corte di Assise che lo condannò nuovamente a morte.

Ma il fatto fece chiasso. Il pubblico inglese si commosse al caso di questo delinquente per cui l'impiccagione sarebbe stata « una tortura ». In breve molte petizioni si copirono di firme; e si finì con l'ottenere la commutazione della pena di morte in quella dei lavori forzati a vita.

Davide Rutter fu inviato all'ergastolo, ove in questi giorni compì ventisette anni di reclusione. Essendo da qualche tempo il delitto, per cui era stato condannato, caduto in prescrizione, il Rutter si decise a parlare e a dire la verità: non era lui che aveva commesso l'assassinio: era stato l'altro. Ma quest'altro uomo aveva una moglie, cui la condanna del marito avrebbe infranto il cuore: aveva dei bambini, di cui la vita sarebbe stata rovinata; dei vecchi genitori, che il dolore avrebbe uccisi; mentre Rutter, solo, senza famiglia, non avrebbe lasciato dietro di sé, lui morto, nessuno a soffrire o a piangerlo.

Ecco perchè Davide Rutter s'è lasciato due volte condannare a morte ed ha fatto ventisette anni d'ergastolo!

PROCESSO METZ

Verona, 11 dicembre

La terza condanna

Stasera alle ore 6 venne pronunciato il verdetto nel processo contro Enrico Metz.

I giurati lo ritennero colpevole di omicidio volontario, escludendo l'eccesso di difesa.

La Corte lo condannò a sei anni e otto mesi di detenzione e alle spese di tutti e tre i giudizi.

La sentenza dice che, se non esistesse già la sentenza di Padova, il Metz, in base al verdetto della giuria di Verona, sarebbe condannato a 15 anni di reclusione.

È noto che, per disposizione del C. P., quando un processo viene cassato e rinviato ad altra Corte d'Assise, qualunque sia il nuovo verdetto, non può essere aumentata la pena stabilita della precedente condanna più favorevole. In questo caso — quantunque il verdetto dei giurati di Verona, escludente l'eccesso di difesa, portasse una pena assai più grave — la Corte si dovette attenere alla condanna di Padova, con le diminuzioni accordate dalla recente amnistia.

Dalla Provincia

Gemona

11 dicembre.

Nuovo cotonificio. — Tra il signor Antonio Morgante ed altre ventiquattro persone si è costituita una società commerciale avente per iscopo la fabbricazione e la vendita di cotone filati e ritorti. Il nuovo cotonificio sta costruendosi in vicinanza della stazione della strada ferrata. La nuova impresa sarà sotto la ragione sociale A. Morgante e C.; la gestione, l'amministrazione e la firma sociale spetta al solo signor Morgante con responsabilità illimitata, essendo gli altri soci solo accomandanti e obbligati quindi solo fino alla concorrenza del capitale da loro assunto. Il capitale fu fissato a lire 1.250.000. Il signor Morgante contribuì con lire 100.000, e tra gli accomandanti, il cav. Daniele Stroili con 50.000, Leonardo Stroili con 120.000, Antonio Stroili con 120.000, Francesco Stroili con 100.000, il banco Stroili e Pasquali con 110.000. La società durerà quindici anni, e comincerà col 1° gennaio 1901.

Palmanova

11 dicembre.

Disgrazia evitata. — L'altra sera i signori Pietro Pauluzza e Aristide Ria di Udine, venivano da Bagnaria Arsa alla volta di Palmanova in carrozzella. Giunti presso il binario della strada ferrata, credendo che il passaggio fosse libero, procedettero lasciando andare il cavallo di trotto. Ma la sbarra era chiusa, e il cavallo batté contro di essa con tanta forza che dopo pochi istanti morì. Per buona ventura i due signori non si fecero alcun male,

Caneva di Sacile

11 dicembre.

Incedio in un fenile. — Ieri mattina si manifestò un incendio nel fenile di Giuseppe Rover. Sebbene gli abitanti del paese e di quello vicino di Vallegger accorressero con tutta sollecitudine, non poterono impedire il dilatarsi delle fiamme, le quali distrussero il fenile. Il danno poteva però essere assai maggiore, se alcuni coraggiosi, saliti sul tetto della casa annessa non avessero impedito che diventasse preda del fuoco. Il danno si ridusse a circa 8000 lire, ma il fenile era assicurato. Devesi qui ricordare il valore dimostrato da Francesco Chiaradia e da Antonio Lucchese, che non tralasciarono di esporre la vita a grave pericolo.

Sacile

10 dicembre.

Nuovo organo. — Nel nostro duomo si è messo a posto e provato il nuovo organo votivo opera della rinomata Ditta A. Pugina e figli di Padova. L'organo ha due tastiere: organo positivo ed organo espressivo. All'organo positivo rispondono specialmente un principale di 16, un bordone di 8, una tuba mirabilis di 8, e la dulciana pure di 8, di bellissimo effetto.

All'organo espressivo, la controgamba di 16, la colina di 4, e l'eufonio di 8, che rispondono molto bene.

Ha la pedaliera di 30 pedali. Eccellente il violone di 16, assai riuscito il violoncello di 8.

La parte meccanica è silenziosa e pronta.

Nell'insieme la massa fonica è imponente e graziosa.

Il concerto per provare l'organo, fu eseguito i giorni 8 e 9 dicembre e fu affidato ai valenti professori Ravello, Tomadini e Cavazzana.

Il nome dei tre professori basterebbe a dire che il concerto riuscì splendido; aggiungo che esso superò l'aspettativa, e la stessa critica riconosce un vero avvenimento artistico nel concerto dei due giorni passati.

Cividale

10 dicembre.

Per abolire il dazio sul grano molto si è fatto e con buoni risultati in tanti comuni d'Italia. Solo qui si tace.

Tanti dicono che c'è contratto con la ditta Trezza. Va bene. Il dazio sul grano rende alla ditta Trezza circa 5475 lire all'anno. Se si abolisce questo dazio bisognerebbe naturalmente colmare la lacuna, e si potrebbe fare come a Udine che si aumentò il dazio sul vino, che per quanto utile non è indispensabile come il pane. Basterebbe che il comune aumentasse di 60 cent. il dazio sul vino, dazio ora abbastanza piccolo, perchè di sole lire 5,25 l'ettolitro, per avere una rendita annua di 5000 lire, più che sufficiente a colmare la lacuna.

Tutti possono vedere che l'abolizione del dazio sul grano è possibile; basterebbe ai nostri amministratori un po' di buona volontà.

Pordenone

11 dicembre.

Patronato e teatro. — Fino dall'anno passato fu istituito un patronato per provvedere nella stagione d'inverno refezioni e vesti a fanciulli poveri, frequentatori delle pubbliche scuole. La refezione agli alunni poveri cominciò a distribuirsi lunedì passato, e consiste in un quinto di latte caldo e in un pane misto di buonissima qualità. Quelli che godono di essa sono finora circa 60; per le prossime feste 150 avranno un vestitino nuovo. Quest'opera senza dubbio rese vantaggio alle famiglie povere, e, al vedere i suoi effetti io domando: Che facciamo noi cattolici per istituire opere simili? Che facciamo noi per allattare i nostri fanciulletti allo studio del catechismo? E si che la mancanza di educazione religiosa li rende caparbi e insolenti, poco rispettosi di ogni autorità.

Passando ad altro argomento, al nostro teatro sociale, in breve tempo, si succedero due compagnie drammatiche di grido, una diretta dal cav. Benini, l'altra dalla Duse. La prima diede alcune commedie del Goldoni e del Gallina, belle e educative; la seconda invece ne diede di tali che pur troppo erano tutt'altro che educative. Quindi io rivolgo rispettosa

istanze alla presidenza del teatro affinché d'ora innanzi non voglia tollerare ciò che offende la morale, e torna di disdoro alla nostra città.

L. B.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 13 — s. Lucia v. — Avvocata per il male degli occhi. — Visita alla Parrocchia urbana del SS.mo Redentore. Fiere e mercati della Provincia. Giovedì 13 — Arta, Flaibano, Sacile, Venzone.

Restituzione di visita.

— Oggi nel pomeriggio, il Sindaco comm. Di Prampero e gli assessori, furono a restituire la visita al Prefetto comm. Flaùti.

Una pergamena ben meritata. — All'egregio signor cavaliere Vincenzo Pracchia, per tanti anni capo alla nostra stazione, gli impiegati e gli addetti tutti offerono una bella pergamena con una dedica affettuosa, in cui si manifestano i sentimenti di stima e di riconoscenza verso l'amato superiore. Al cav. Pracchia riuscì graditissima questa testimonianza di affetto, e speriamo che egli, ritornando alla gentile sua patria, recherà seco buona memoria della nostra città, ove s'è acquistato nome di pubblico ufficiale valente e integerrimo.

Necrologio. — L'ingegnere Giovanni Sendresen, direttore delle ferrovie udinesi, perdette la diletta madre, signora Olava Sendresen morta l'altro ieri a Røraas in Norvegia. Riceva egli le nostre sincere condoglianze.

Teatro Minerva. — Costantino Bernardi. — Gran piena — Bernardi riuscì insuperabile nella sveltezza delle trasformazioni; nei cambiamenti di voce però Fregoli è migliore. Stasera si ripeterà lo stesso programma.

A pro di un disgraziato. — Il cieco Malandrini, cui domenica 2 corr., s'incendiò la casa in via Villalta, ricorre alla benevolenza dei concittadini affinché vogliano aiutarlo con quanto occorre per un letto, cioè pagliericcio, lenzuola, coperte, guanciale. Non v'ha dubbio che qualcuno avrà compassione del povero disgraziato.

Ubbriaco furibondo. — Ieri, nelle ore pomeridiane, un ubbriaco, dopo aver scambiato alcuni pugni con altra persona andò a S. Gottardo, ed entrato in una cucina, si diede a rompere stoviglie e a fare un chiasso indavolato. Alcune persone accorse giunsero a tranquillarlo, e lo condussero altrove a smaltire la sbornia.

Arresto di un vigilato. — Le guardie di città arrestarono, per contravvenzione alla vigilanza speciale, il pregiudicato Giovanni Fior, di 63 anni, da Cividale, bracciante.

In libertà provvisoria venne rilasciato il ragazzo Zampa Giovanni che, come abbiamo narrato, domenica corsa, maneggiando un fucile ed essendo partito il colpo, ferì involontariamente il suo compagno Aita Vittorio che, per le ferite riportate, morì la sera stessa.

Furto in una trattoria. — L'altra notte ignoti vollero penetrare nella trattoria al Montenegro che ha due ingressi, uno in via Sarpi, l'altro in Mercatovecchio. Giunti ad un cortiletto attiguo alla trattoria, vi rubarono della biancheria posta in un mastello. Il danno è piccolo, ma desta meraviglia l'audacia dei ladri, che si arrischiarono a compiere le loro imprese in luogo così centrale della città.

Biblioteca comunale. — Si rende avvertito il pubblico che la Biblioteca per lavori interni urgenti rimarrà chiusa durante le ore serali da oggi a tutto lunedì 17 corrente.

Il Conservatore F. Beretta.

R. Tribunale. — Udienza d'oggi 12 dicembre. — Chiandusso Giovanni di Luigi d'anni 15 da Majano, dom. a Buia, Franz Riccardo di G. Battà d'anni 16 e Tognino Augusto fu Giuseppe d'anni 12 da Buia, sono imputati di furto per avere il giorno 12 novembre corr. in Buia rubato delle gabbie d'uccelli.

Il Tribunale condannò il Chiandusso alla pena di mesi 3 e giorni 23 di reclusione, il Franz a mesi 11 e giorni 20 pure di reclusione.

Mandò assolto il Tonino Augusto per avere agito senza discernimento.

Beneficenza. — All'Opificio M. Tomadini:

Per onorare la memoria della venerata madre sig.ra Giulia Marzuttini-Trigatti; il sig. Pietro Trigatti offre agli orfanelli L. 100.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Mercuriale

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato di ieri:

Granoturco: lire 10,75, 11.— 11,25, 11,85, 11,50, 11,65, 11,75, 11,80, 12.— all'ettolitro; sul precedente mercato si era pagato da lire 10.—, a 11,75.
Gialloncino: lire 12,75.
Cinquantino: lire 9,5, 9,75, 10.—, 10,25, 10,30, 10,35, contro lire 9.—, a 10,50 di sabato.
Sorgorosso: lire 5,80 e 7.— all'ettol.
Castagne: 7.—, 8.—, 9.—, 9,50, 10.—, 11,50, 12.—, 14 al quintale.
Fagioli pianigiani: lire 16.—, 18.—, 20.—, 22.— al quintale.
Fagioli alpigiani: lire 26.—, 28.—, 30.— al quintale.

Cassa depositi e prestiti San Lorenzo M. in Talmassons

(Società Cooperativa in nome collettivo)
I signori soci sono invitati ad una adunanza straordinaria che si terrà nel solito locale il giorno 23 dicembre corrente alle ore 1 pom. per trattare sul seguente Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza.
2. Deliberazioni sulla Latteria sociale.
3. Proposte della Presidenza o dei soci.

L'assenza non giustificata è passibile della multa di lire una.

Talmassons, 11 dicembre 1900.

per il Presidente
Zanin Giovanni, vice-Presidente

CIRCOLARE — Ai signori soci produttori aderenti alla Latteria della Cassa rurale di Talmassons.

La Presidenza della Cassa depositi e prestiti S. Lorenzo M. in Talmassons (società coop. in nome collettivo), non intende per questa volta usare del diritto riservatosi di nominare il futuro Casaro della Latteria sociale ultimamente aperta; onde ha deliberato quanto segue:

1. Bandisce un concorso fra gli aspiranti specialmente del paese, che possano tenere la registrazione, e s'impegnino di fare a proprie spese la pratica necessaria; le domande devono essere presentate alla Presidenza della Cassa non più tardi del 26 corr.

2. Invita i signori soci produttori, che hanno a tal epoca già cominciato a portare latte alla Latteria, a radunarsi nel locale della Latteria stessa, per scegliere il migliore fra i concorrenti, il dì 28 corrente, ore 1 pom.

Talmassons, 11 dicembre 1900.

per il Presidente
Zanin Giovanni, vice-Presidente

Avviso importantissimo

Cambiamento di Data dell'Ultimo Pellegrinaggio Veneto a Roma.

Il Comitato Internazionale, per comodità dei Pellegrini che si receranno a Roma coll'ultimo Pellegrinaggio per la Chiusura della Porta Santa, ottenne dalla Direzione delle Ferrovie, che tutti possano partire dalla stazione scelta e viaggiare fino a Roma con qualunque treno dei giorni 21, 22 e 23 Dicembre. — Vien sospeso quindi il treno speciale in partenza da Firenze la mattina del 17 Dicembre, e così tutti i Pellegrini iscritti o che s'iscriveranno, profitteranno della suddetta concessione, partendo in uno dei predetti giorni 21, 22 o 23 Dicembre.

Le Tessere si distribuiranno fino all'ultimo momento.

Chi desidera poter compiere le pratiche per l'acquisto del Giubileo procuri partire il giorno 21. — Chi non ha che da assistere alla cerimonia della Chiusura della Porta Santa, può partire anche il 23.

Si ricorda che i Pellegrini con Biglietto di 3. classe possono viaggiare coi treni omnibus ed accelerati, e quelli con Biglietto di 1.a e 2.a classe sono esclusi dai treni direttissimi.

Chi desidera l'alloggio gratuito accompagni alla Direzione la solita

offerta di una lira per la Commissione Romana, e riceverà un bono relativo.

Treviso, 11 Dicembre 1900.

LA DIREZIONE.

ULTIME

L'arbitrato pel Transvaal.

Il Comitato centrale della Società elvetica per la pace si pronunciò contro l'iniziativa ufficiale svizzera proponente all'Inghilterra un arbitrato pel Transvaal, reputandola incompatibile coi doveri della neutralità.

Il Consiglio federale si opporrà reciprocamente per lo stesso motivo del Parlamento alla mozione Manzoni.

Si attende la resa di Dewet.

Tutti i telegrammi danno come sicura e imminente la resa di Dewet, e descrivono come disperata la sua posizione.

— Londra, 11. — I giornali, unanimi, approvano le dichiarazioni di Bulow riguardo al Transvaal.

Parecchi giornali dicono che iersera fuvi una grande battaglia tra gli inglesi comandati da Knox e i boeri comandati da Dewet.

Un'attacco contro Chamberlain alla Camera dei Comuni.

Discutesi l'indirizzo in risposta al discorso del trono, e si respinge con voti 220 contro 128 l'emendamento Bartley (conservatore) deplorante che alcuni della famiglia di lord Salisbury partecipino al governo.

Giorgio Loid presenta quindi un emendamento che stabilisce che i ministri, dei due rami del parlamento e occupanti funzioni pubbliche, non potranno avere alcun interesse pecuniario diretto ovvero indiretto in nessuna impresa dello Stato, eccetto che la Regina sanzioni la conservazione di questi interessi. L'oratore a tal proposito enumera la lista di titoli posseduti da Chamberlain e dalla sua famiglia nelle imprese aventi interesse allo Stato.

Il Chamberlain risponde al Lloyd affermando che non usò mai della sua influenza in favore dei suoi parenti; Austin Chamberlain (figlio del ministro delle Colonie) dichiara, come lord civile dell'ammiraglio, di non essersi mai menomamente occupato della stipulazione di contratti.

Dopo di ciò l'emendamento del Lloyd viene respinto con voti 269 contro 127; approvasi poscia con voti 265 contro 23 l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Balfour dichiara che la sessione si chiuderà sabato.

Incidente fra Olanda e Portogallo

Aja, 11. — Alla Camera, il ministro degli esteri, rispondendo ad una interpellanza circa il ritiro dell'equipaggio per parte del Portogallo al console olandese a Lorenzo Marquez, dice che il Portogallo accusò il console d'importare delle merci in territorio nemico.

L'Olanda chiese al Portogallo di protrarre il provvedimento, finché l'Olanda non avesse ricevuto le informazioni in proposito; il Portogallo probabilmente in seguito a malinteso rifiutò la protezione. Soggiunge che si accordò un congedo al console, che verrà dall'Olanda a fornire degli schiarimenti.

La vigilanza degli Istituti di emissione

Oggi si è riunisce al ministero del Tesoro la Giunta di vigilanza degli istituti di emissione, che prende in esame la relazione della ispezione triennale, eseguita da Decupis, i cui risultati vennero riferiti dai singoli ispettori.

La relazione constata che la situazione dei singoli istituti è soddisfacente; le operazioni procedettero in conformità delle disposizioni di legge; però farebbe risaltare la necessità di qualche modificazione alle leggi bancarie, di cui si occupa il ministro del tesoro.

Lavori pubblici

Telegrafano da Roma, 11: L'onor. Branca invitò le amministrazioni provinciali a presentare non oltre il 20 gennaio le proposte per i nuovi lavori stradali straordinari che verranno compresi nel disegno di legge che lo stesso Branca presenterà al Parlamento.

La convalescenza dello Czar

Livadia, 11. — Ecco il bollettino sulla salute dell'Imperatore, pubbli-

cato stamane alle ore 11. L'Imperatore passò benissimo le ultime ventiquattro ore. La convalescenza entra nel periodo normale, l'appetito è buonissimo, le forze aumentano giornalmente, la temperatura e il polso sono normali.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

NAPOLI - VERONA

Legge 15 febbraio Decreto 20 aprile, 8 mag. 1900

Estrazione 20 Gennaio 1901

2710 PREMI

In contanti esenti da ogni tassa pagabili subito dopo eseguita l'estrazione e per il periodo consecutivo di un anno

I premi sono da lire

250000 125000 50000 5000 2500
20000 12500 10000 5000 2500
2000 1250 1000 ecc. mai però inferiori alle lire DUECENTO

Un biglietto vince un quarto di UN MILIONE

e può vincere una somma maggiore

CENTO Decimi di biglietto costano Cento lire e hanno Vincita garantita.

CENTO Mezzi biglietti costano 500 lire, hanno garantita la vincita cinque volte maggiore dei cento decimi

CENTO biglietti interi costano Mille lire, hanno garantita la vincita Dieci volte maggiore dei cento decimi.

L'ultimo estratto vince

Lire Ventimila

Premi di consolazione da Lire

25000 12500 5000 2000 vengono pagati ai biglietti col numero più prossimo a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

L'esatto pagamento dei premi è garantito da boni del Tesoro

I biglietti Interi costano Dieci Lire - I Mezzi biglietti costano Cinque Lire - I Decimi di biglietto costano Una Lira.

Alle richieste inferiori a Lire dieci unire le spese per l'invio in piego raccomandato.

I biglietti si vendono: in Genova dalla Banca F.lli Casareto di F.sco incaricata dell'emissione.

In Udine: presso Lotti e Miani, via della Posta; Giuseppe Conti, via del Monte; A. Ellero, piazza V. E.

Nelle altre Città, dai principali Banchieri e Cambia Valute, Uffici e Collettorie Postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

PROGRAMMA GRATIS

I PANETTONI

dell'Offelleria DORTA e Comp.

premiati colla più alta onorificenza all'Esposizione Campionaria di Udine, saranno messi in vendita incominciando dal 13 corrente.

Nella stessa Pasticceria Dorta (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un grande assortimento di torroni alfondani, ed alla giardiniera — mandorlato nostrano — frutta candite — panforte di Siena — marrons glacés — cioccolatto fantasia (delle primarie case italiane e svizzere) — confiture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci ecc.

Trattoria, Birreria e Caffè "ALLA CATTOLICA"

a prezzi onestissimi

Libreria del Patronato

Via della Posta Num. 16 — UDINE

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini; pag. 48 cent. 20 la copia. Novena del Santo Natale, cent. 5 la copia.

Assortimento di vite di Santi, eleganti opuscoli, con copertina in cromo, cent. 25 la copia.

La suddetta Libreria si è provvista d'un grande assortimento di Auguri e Presepi d'ogni qualità e prezzo.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

VENUS BERTELLI VENUS

CREMA VENUS

lattea
glicerinata - igienica
non untuosa - alabastrina

(bianca o rossa, a richiesta; in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina; è indicatissima per il bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto più cent. 20
se per posta; due vasetti L. 2.80,
franchi di porto nel Regno.

Preparasi nei laboratori della Società
A. BERTELLI e C.
Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS

Aderentissima, rinfrescante,
economica, perchè si deve usare
parcamente, la Vellutina Venus è
assolutamente superiore a tutte
le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2. — la scatola, più cent. 20
per posta; tre scatole in elegante
custodia L. 5.50, franco. — Una
scatola perbelliana Pompadour L. 2.75,
più cent. 20 nel porto, alla Società
A. Berbelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L' Estratto Venus
è un profumo pe-
netrante, dolcissimo,
veramente paradisiaco.
Il flacone, in cristallo di
Boemia, artistico, ha per
sè stesso un elevato valore.

L' Estratto Venus
è il regalo più ele-
gante e ambito che
si possa fare o desi-
derare. E' senz'altro il
profumo più di moda e più
usato nel ceto aristocratico.

Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato)
L. 4.50, più cent. 60 se per posta; due flaconi L. 9. — franchi di porto.

L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di alta classe profumeria igienica
si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società
A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO, ottogono Galleria Vittorio Emanuele
TORINO, portici di piazza Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 301.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

V. Anno di Esercizio — 1900

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa

premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Settembre 1900
Capitale azionario L. 2,500,000.00

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 26.

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in due rami di operazioni.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16
UDINE.

STRAORDINARIO ABBONAMENTO

al *Cittadino Italiano*

da oggi al 31 dicembre 1901

lire 16

Tutti gli abbonati al *Cittadino Italiano*, che rinnoveranno il loro abbonamento, per un anno, entro il 20 dicembre, avranno diritto ai seguenti

Premi gratuiti

Un romanzo a scelta tra i dodici indicati qui sotto:

ORFANA - M. Bourdon — SOLA A PARIGI - id. — EGOISTA - C. de Candeneux — UN DBAMMA IN PROVINCIA - Marcel Etienne — IL ROMANZO DI UN MEDICO - M. Maryan — IN CASA D'ALTRI - id. — I BENI DI MONTIGNÉ - id. — LA CASA DEI CELIBI - id. — RICCHEZZA VANA - id. — I FIGLI DELL' OPERAIO - G. D. A. — IL MENDICANTE NERO - P. Féval — STRANO MA NON INVEROSIMILE - Lady Georgiana Fullerton — Più una copia dell'ARTE DI GODERE SEMPRE IL LAVORO, oppure UN SEGRETO PER UTILIZZARE IL LAVORO di G. M. Telloni — UN ALMANACCO OLANDESE con utilissime indicazioni.

DUE SPENDIDI REGALI

da estrarsi a sorte fra i primi 500 abbonati

Fra i primi 500 abbonati sarà estratto a sorte un magnifico quadro in oleografia con una cornice dorata, rappresentante il Redentore del Morgari, quadro premiato con L. 10.000 al concorso di Torino del 1899.

Uno splendido Pendolo-Regolatore di Germania, da sala, 15 giorni di carica con soneria, ore e mezza, cassa in noce lucida e ornamenti d'ebano con impressioni dorate, dell'altezza totale di metri 1.02. — Il quadro e l'orologio sono esposti alla libreria del Patronato.

Per sole lire 34

abbonamento al « *Cittadino italiano* » da oggi a tutto il 31 dicembre 1901 e un splendido

PENDOLO REGOLATORE

di Germania, da gabinetto, dell'altezza di cent. 78, con cassa di noce lucido o noce naturale, con vetri ai fianchi, carica a 15 giorni.

Per L. 22.50

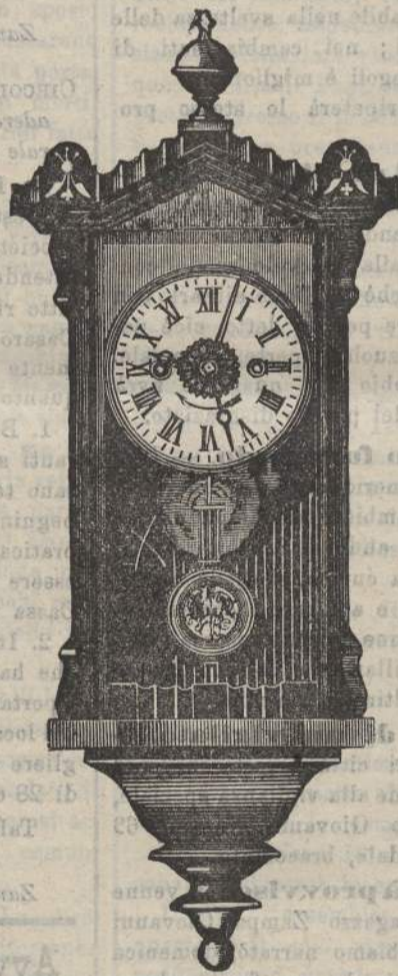
abbonamento al *Cittadino italiano* da oggi a tutto il 31 dicembre 1901, più un bellissimo

REMONTOIR

di prima qualità di metallo a fiocchi in alto rilievo argentato e dorato inalterabile

Per sole L. 19.50

abbonamento come sopra, ed elegante Sveglia americana.



Premi semigratuiti.

POESIE FRIULANE del sacerdote G. B. Gallerio, — raccolte e trascritte da G. Costantini; volume di pag. 352, con ritratto in autotipia dell'autore e con elegante copertina; prezzo ridotto del 50 0/0 lire 1.

RACCOLTA DELLE POESIE del Santo Padre Leone XIII; due volumi al prezzo ridotto di lire 2.

Ai reverendi sacerdoti riserbiamo il bel volume sermones D. Thomae Aquinatis, in vendita a lire 5, per sole lire 2.

Per favorire poi il clero abbiamo concluso colla benemerita casa Desclée e Lefebvre un accordo, per cui, acquistando un certo numero di libri, riceveranno gratuitamente il *Cittadino Italiano*.

1. Gratis per un anno. — Chi invierà un vaglia di L. 60, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un bellissimo ed artistico Meesale in foglio grande, legato in marocchino rosso e pegamoide e borchie dorate sui piani (Prezzo di Catalogo L. 60).

2. Gratis per un anno. — Chi invierà un vaglia di L. 40, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un elegante Breviario Romano in quattro volumi in-18, rilegato in zigrino taglio oro (Prezzo di Catalogo L. 40).

3. Per lire cinque annue. — Chi invierà L. 35, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto un grazioso Breviario da tasca in quattro volumi in 32, rilegato in zigrino tagliato oro (Prezzo di Catalogo L. 30).

4. Gratis per un anno. — Chi invierà L. 65, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto le due importanti opere del GRISAR: Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo ed Analeccta Romana (Prezzo L. 35), e la celebre opera del prof. G. POLETTI: Il Commento di Dante (Prezzo L. 30).

5. Gratis per un anno. — Chi invierà L. 75, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto i venti volumi delle opere del Card. ALFONSO CAPECELATRO (Prezzo L. 75).

6. Gratis per un anno. — Chi acquisterà per L. 60 di libri nel Catalogo delle edizioni proprie della Casa DESCLÉE e LEFEBVRE, resterà abbonato per un anno al *Cittadino Italiano* e riceverà i libri franchi di porto.